

Guerra al mercato nero in Urss. Mobilitati servizi segreti e comitati di lavoratori

Operai e Kgb contro i sabotaggi

Un decreto di Gorbaciov e la formazione di un gruppo speciale di militari del Kgb avviano la lotta contro il sabotaggio economico. Polemica fra i sindacati di Mosca e Leningrado e la Pravda. Il giornale comunista accusa il sindaco di Leningrado di usare vecchi metodi di comando. Il sindaco di Mosca, Popov, accusa i sovkhos e i kolkhos di nascondere i beni di prima necessità. Si aspettano gli aiuti stranieri.

DALLA NOSTRA INVIATA
JOLANDA BUFALINI

MOSCA. Il Kgb scende in campo contro il sabotaggio economico. Un gruppo speciale di militari dovrà infatti coordinare le iniziative volte a evitare che i beni di prima necessità prendano la strada del mercato nero, garantire che gli aiuti dell'Occidente e i prodotti di importazione raggiungano i luoghi prefissati.

L'iniziativa del Comitato per la sicurezza interna è stata annunciata, ieri, insieme a un decreto del presidente dell'Unione, Mikhail Gorbaciov che indica nella collaborazione fra governo sovietico, governi delle repubbliche, consigli comunali, collettività di lavoratori e organi del Kgb lo strumento per combattere il fenomeno della

speculazione economica. Il presidente del Kgb Vladimir Krjukov, dal canto suo, auspica l'approvazione rapida di una legge contro il sabotaggio nell'economia. Un insieme di misure amministrative, dunque, che tenderanno di far fronte al caos dei rifornimenti nel paese dove l'intreccio fra penuria, sovranità intese come diritto a non fornire i propri prodotti al vicino, e mercato nero, rischia di essere esiziale per la riforma economica e di far precipitare, durante l'inverno, il già basso livello di vita della popolazione.

Sulla necessità di provvedimenti in questo campo, nella tempestosa riunione del Soviet supremo del 23 novembre, si erano trovati tutti d'accordo, dai radicali di Eltsin al gorbacioviani, e nella risoluzione approvata a larga maggioranza si impegna il Kgb ad agire.

La percezione di una minaccia che può travolgere tutti non attenua però la polemica politica. Il sindaco di Mosca, Gavril Popov, dopo aver apprezzato, in una conferenza stampa, la decisione del governo di accettare gli aiuti dall'estero, non si lascia sfuggire l'occasione per battute pepate: «Il governo ha fatto un passo nella decisione giusta decidendo di non essere in grado di aiutare il proprio popolo». Inoltre Popov ha dichiarato che a Mosca saranno gli stessi consiglieri comunali a controllare la distribuzione del cibo, promesso dall'estero, senza coinvolgimento del Kgb e della polizia. Poi l'accusa di sabotaggio a kol-

khos e sovkhos «I rifornimenti sono nascosti nelle fattorie di stato e collettive. E questa gente è rappresentata nel parlamento sovietico, porta sul petto medaglie di eroi del lavoro». Dal canto suo la Pravda, dopo aver denunciato in prima pagina che a Leningrado vi è stata «una ondata di avvenimenti e di infarti a causa delle lunghe file davanti al negozio» attacca a 360 gradi il Lensoviet, il comune della città guidato dal radicale Anatolij Sobciak, per l'aumento dei prezzi di tabacco, dolci, cognac (anche se la decisione di tale aumento alla fine non è stata presa), per il razionamento dei beni di prima necessità, per l'aumento del prezzo del latte. Il giornale del partito comunista si chiede perché in questa situazione i

sindacati (uffuciali) non agiscono e lancia l'accusa più grave per il sindaco liberale della città «Questa rapina legale appartiene ai peggiori metodi del sistema amministrativo di comando». Intanto dagli Stati Uniti giunge la notizia che nuove linee di credito potrebbero essere aperte per l'acquisto di cereali. In questo caso non sembra trattarsi di aiuto umanitario, ma di interesse commerciale. La Casa Bianca ha subordinato le linee di credito a una nuova legge sulla emigrazione e cost gli acquisti di cereali da parte dell'Urss sono stati dirottati verso la Francia. Gli agricoltori americani ora temono di perdere il mercato anche per gli anni futuri.



Mikhail Gorbaciov

quattro camion con cinquemila tonnellate di viveri, mentre dal Giappone dovrebbero arrivare riso e latte, oltre ai medicinali destinati in primo luogo alle vittime di Chernobyl. Il partito liberal democratico ha infatti vinto le resistenze del ministro degli Esteri giapponese, preoccupato di pregiudicare con gli aiuti le trattative sulle isole Sachalin.



La fila di Mosca dentro una macelleria per acquistare i ran pezzi di carne

Gorbaciov annulla il viaggio in Moldova

Gorbaciov, dopo il no a Oslo, è stato costretto a rinunciare a un viaggio in Moldova. Avrebbe dovuto andarci ieri ma lo ha disdetto all'ultimo momento per via di possibili, clamorose, proteste di deputati separatisti. Il Congresso dei deputati russi ha approvato «in principio» la legge sulla privatizzazione della terra ma ha rinviato a lunedì il voto concreto per via di uno scontro aperto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Dopo Oslo, la rinuncia a recarsi a Kishiniov, capitale della Moldova (ex Moldavia), Gorbaciov sta diventando un pessimo cliente delle linee aeree sovietiche, annulla i viaggi uno dopo l'altro. E la soppressione della missione nella inquietata repubblica ai confini con la Romania sarà arduo attribuirlo alla «fitta nebbia» che gravava ieri sullo scalo aeroportuale, così come si è affrettato a dichiarare uno dei responsabili dell'ufficio stampa del Cremlino.

Gorbaciov ha deciso all'ultimo momento (o quasi) di non presenziare alla seduta del parlamento moldavo per via della tensione altissima che caratterizza quei territori dove è in corso uno scontro serrissimo, con spargimento di sangue, tra la popolazione originaria e la minoranza turca e russa. Ieri i deputati di questa minoranza avevano in animo di disturbare il discorso del presidente, come ha rivelato il capo del Soviet supremo, Mijcha Snegur, il quale ha avuto un colloquio telefonico con Gorbaciov in persona. «Il presidente - ha rivelato Snegur - ha lamentato l'assenza di rispetto e ha espresso tutta la sua indignazione». Inoltre, il leader del Cremlino ha promesso di considerare la situazione della Moldova «nel quadro della condizione dell'intero paese».

Il rinvio della visita in Moldova rappresenta una battuta d'arresto per la sterzata che negli ultimi giorni Gorbaciov aveva dato alla sua politica. Assoluta tutti i più pressanti appuntamenti, del resto irrinunciabili, di natura internazionale, il presidente aveva proclamato di volersi impegnare a pieno tempo delle questioni interne. E, ciò, per ribattere alle critiche che da più parti - e da tempo - gli erano piovute su un certo disinteresse per i guai di casa propria. Anche durante la sfilata del 7 novembre, sulla Piazza Rossa, a Gorbaciov i comunisti in corteo rimproverarono i troppi viaggi all'estero e la scarsa attenzione al paese e al Pcus, il partito che continua ad averlo come segretario generale. Il rinvio del volo a Oslo, il prossimo 10 dicembre, per ritirare il premio Nobel, è stato visto proprio in

questa ottica. Per evitare un'altra ondata di critiche, giustificabili o meno che siano. La vicenda moldava, adesso, non fa che confermare le serie difficoltà che Gorbaciov sta attraversando e che deve fronteggiare, come è stato fatto sapere, con una attenzione «ora per ora». E ricorda il passaggio fondamentale che l'Urss sta affrontando con la discussione sul nuovo Trattato dell'Unione.

La Moldova è una delle repubbliche recalcitranti, dove è forte la spinta nazionalista filoromena della maggioranza della popolazione ma dove anche le minoranze danno da pensare con manifestazioni di indipendenza che sono state condannate dal Cremlino.

Il «braccio di ferro» tra il potere centrale e le repubbliche ha registrato ieri un altro capitolo. Si tratta di uno scontro che ha per teatro il Congresso straordinario dei deputati della Russia in corso a Mosca e dove ieri è stata approvata «in linea di principio» la legge sulla privatizzazione della terra. Il voto preso a grande maggioranza, ha un significato parziale in quanto tutto si giocherà lunedì prossimo quando i parlamentari (circa un migliaio) passeranno all'esame concreto dei singoli articoli. E si tratterà di una scelta davvero storica se il testo non subirà sostanziali modifiche e affermerà anche il diritto di compravendita. C'è una forte opposizione dei deputati iscritti al partito comunista russo, del segretario Ivan Polozkov. E anche Gorbaciov ha detto che la privatizzazione fa intendere soltanto per «piccole imprese» che sono assolutamente insufficienti in un paese come l'Urss. La scelta dei parlamentari è molto attesa e negli ultimi giorni il dibattito al Congresso ha dimostrato per la passione che vi hanno messo i partecipanti, che il tema della proprietà privata è tra i più sentiti. Si voglia o meno l'introduzione di questa forma di proprietà accanto a quella tradizionale dello Stato e delle cooperative. Il primo ministro della Russia, Ivan Silaev ha detto «La legge non obbliga i contadini a comprare la terra o prenderla gratis, ma gli dà il diritto di farlo. Che pericolo vi può essere per i colcos e i sovkhos?».

Fermati ieri a Parigi quattro terroristi italiani di Prima Linea e dei Culp

PARIGI. Quattro italiani, due uomini e due donne, presunti aderenti a Prima Linea e al Culp (Comunisti organizzati per la liberazione proletaria), sono stati fermati ieri a Parigi. Solo che i nomi forniti dalle autorità francesi Cesare Battisti - 38 anni, implicato negli omicidi del maresciallo Antonio Santoro di Udine e di Pier Luigi Torregiani - è considera-

to esponente di rilievo del terrorismo ed inseguito da due mandati di cattura internazionale dopo essere fuggito nel 1981 dal carcere di Prosinone. E Luigi Bergamin, un latitante di 42 anni. L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Bologna e di Milano in collaborazione con gli investigatori parigini.



Indovina cosa si vince con J&B?

Ogni giorno, fino al 31 Dicembre prossimo, se acquisti una

bottiglia di J&B, puoi vincere il nuovissimo radiotelefo-

no portatile Italtel Sky-Link mod. Rondine 900 MHz.

Partecipare è semplice: su ogni bottiglia di J&B è

stato apposto un collarinio all'interno del quale è

stampato un codice personale e un numero di

telefono che potrai chiamare dal lunedì al

sabato (esclusi i festivi), dalle 9.00 alle

22.00, per comunicare il tuo numero di

codice. Ogni giorno, fino al 31 Dicembre, sarà

estratto a sorte il vincitore di un radiotelefono

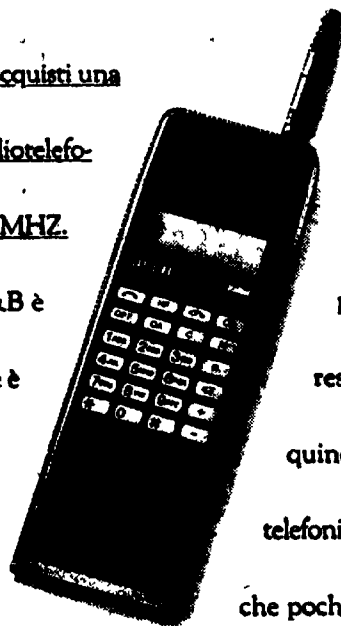
portatile. Tutti i numeri di codice comunicati

restano in gara fino al termine del concorso;

quindi, prima acquisti la tua bottiglia e prima

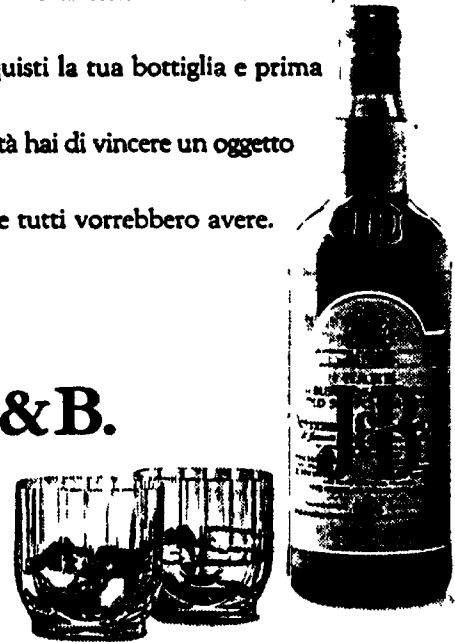
telefoni, più probabilità hai di vincere un oggetto

che pochi hanno e che tutti vorrebbero avere.



Italtel Telematica

Torna il Natale che piace a J&B.



AUT. MIN. CONC. CONCORSO VALIDO FINO AL 31/12/1990